

# IL PARTITO D'AZIONE NELL'ITALIA LIBERATA

Dal Congresso di Cosenza allo scioglimento (1944-1947)

*A cura di*

Lorenzo Coscarella e Paolo Palma

Prefazione di  
Vittorio Cappelli



# IL PARTITO D'AZIONE NELL'ITALIA LIBERATA DAL CONGRESSO DI COSENZA ALLO SCIOGLIMENTO (1944-1947)

Atti del convegno nazionale dell'ICSAIC  
Università della Calabria, 14 novembre 2024

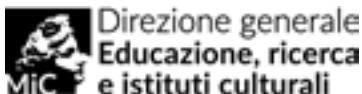
*A cura di*  
LORENZO COSCARELLA e PAOLO PALMA

*Prefazione di*  
VITTORIO CAPPELLI





*Con il contributo del  
Ministero della Cultura*



**Direzione generale  
Educazione, ricerca  
e istituti culturali**

*e della*



*In copertina:*

- *Manifesto di propaganda del Partito d'azione (rielaborazione grafica)*
- *Prima pagina del periodico «L'Azione» del 15 agosto 1944*

Proprietà letteraria riservata

© by Luigi Pellegrini Editore srl – Cosenza – Italy

ISBN: 979-12-205-0448-5

Stampato in Italia nel mese di novembre 2025 per conto di Luigi Pellegrini Editore srl

Via Luigi Pellegrini editore, 41 – 87100 Cosenza

Tel. (0984) 795065 – Fax (0984) 792672

Sito internet: [www.pellegrinieditore.it](http://www.pellegrinieditore.it)

E-mail: [info@pellegrinieditore.it](mailto:info@pellegrinieditore.it)

I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, riproduzione e adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

# *L'eredità dell'azionismo nella vicenda della Cgil*

MATTIA GAMBILONGHI

## *Introduzione*

Ragionare su un tema così specifico come quello del rapporto tra il Partito d’azione, e più precisamente tra la cultura politica espressa dall’esperienza dell’azionismo, da un lato; e, dall’altro, la Cgil, la sua classe dirigente, il suo approccio in termini di attività rivendicativa e contrattuale e, più complessivamente, in termini programmatici e progettuali, è certamente un compito non facile. Innanzitutto per via della pluralità di temi e ambiti coinvolti in una attività di ricostruzione storiografica come questa; ma, oltre a ciò, per la necessità di fondare un simile ragionamento su un preliminare lavoro di scavo archivistico: una questione, un nodo storiografico che richiederebbe un progetto di ricerca apposito, una monografia a parte. Sempre considerando l’esperienza della Cgil, come riconosce pure Marina Calloni, autrice della voce sul socialismo liberale contenuta nel volume collettaneo e con ambizioni encyclopediche dedicato alle *Idee di lavoro e ozio per la nostra civiltà*, si può ritenere che la «eredità del socialismo liberale» in materia di lavoro «continu[i] nel sindacato anche se in modo assolutamente sporadico»<sup>1</sup>.

In maniera più modesta e circoscritta, il presente contributo si propone di ragionare intorno ad un paio di aspetti e di nodi politico-teorici tali da permettere di porre le basi per una trattazione più sistematica, mettendo a fuoco alcuni punti, alcuni elementi di continuità tra la cul-

---

<sup>1</sup> Marina Calloni, *Libertà, giustizia e lavoro nel socialismo liberale*, in Giovanni Mari, Francesco Ammanati, Stefano Brogi, Tiziana Fatini, Arianna Fermani, Francesco Seghezzi, Annalisa Tonarelli (a cura di), *Idee di lavoro e ozio per la nostra civiltà*, Firenze University Press, Firenze 2024, p. 1267.

tura politica azionista e dei precisi momenti qualificanti della storia, dell'approccio e dell'impostazione fatte proprie e praticate dalla Cgil. E più precisamente, intende farlo assumendo come esemplificative (se non addirittura paradigmatiche) di questa commistione, così come della veicolazione di idee e sensibilità di cui è portatrice, due figure come Bruno Trentin e Vittorio Foa<sup>2</sup>. Visto infatti il loro prestigio all'interno dell'organizzazione e la loro sistematica e costante attività di elaborazione teorico-politica, entrambe le figure possono essere considerate come i principali tratti dentro la Cgil di alcuni capisaldi della visione, della cultura e finanche del lessico politico azionista. In particolare, della sua componente più marcatamente giellista e socialista<sup>3</sup>, certamente più affine e omogenea ad un sindacato come la Cgil di quanto potesse essere la componente liberaldemocratica e di ascendenza amendoliana rappresentata dalla “destra” azionista.

### *Un idem sentire libertario: Di Vittorio-Foa-Trentin*

Il punto di partenza di una riflessione volta ad indagare le modalità di penetrazione e successivo adattamento di una sensibilità di tipo azionista dentro un sindacato di ispirazione socialcomunista (e che per di più vede prevalere fino alla fine del secolo la componente espressione del Pci), non può che essere la triade rappresentata dai due esponenti

---

<sup>2</sup> Un'idea condivisa anche da Calloni che, nel saggio citato, riconosce appunto come il titolo dell'ultima opera di Trentin, *La libertà viene prima*, abbia esattamente la funzione di esplicitare «l'origine della sua formazione politica e culturale», così come quella di sottolineare l'ispirazione e l'orientamento generale del «suo lascito» (*Ibidem*).

<sup>3</sup> Per un inquadramento generale del tema si rinvia al dibattito tra Calogero, Gabrieli, Raggianti e Rossi-Doria contenuto in Aldo Passigli, *Gli azionisti: appunti per la storia di un partito*, Quaderni della Critica politica, Firenze 1983; Fabio Vander, *Che cos'è socialismo liberale?* Rosselli, *Gramsci e la rivoluzione in Occidente*, Lacaita, Manduria-Bari-Roma 2002; Serge Audier, *Il socialismo liberale*, Mimesis, Udine-Milano 2017; oltre che ai saggi di Norberto Bobbio contenuti in Carlo Rosselli, *Socialismo liberale*, Einaudi, Torino 2009. Per una ricostruzione della vicenda di Giustizia e libertà come organizzazione politica, si veda invece il più recente Marco Bresciani, *Quale antifascismo? Storia di Giustizia e Libertà*, Carocci, Roma 2017.

## *INDICE*

<i>Prefazione</i>	
VITTORIO CAPPELLI	5
<i>Indirizzo di saluto del Sindaco di Cosenza</i>	
FRANZ CARUSO	11
<i>Introduzione</i>	
<i>Il Partito d'azione e le sue contraddizioni</i>	
PAOLO PALMA	
<i>Azionismo e Storia d'Italia</i>	
GIOVANNI DE LUNA	23
<i>Silvio Trentin e Concetto Marchesi. Dialogo a sinistra</i>	
LUCIANO CANFORA	29
<i>Il Partito d'azione a Cosenza e nella sua provincia</i>	
LORENZO COSCARELLA	37
<i>Nino Woditzka e il Congresso di Cosenza del Partito d'Azione (4-7 agosto 1944)</i>	
FULVIO MAZZA	103
<i>Rosina Burich, antifascista</i>	
KATIA MASSARA	145
<i>Guido Dorso e il Partito d'azione</i>	
SANTI FEDELE	153
<i>Michele Cifarelli e l'azionismo pugliese</i>	
GIANCARLO TARTAGLIA	173
	305

<i>Antonio Armino e la questione sindacale al congresso del Pd'a a Cosenza nell'agosto del 1944</i>	
PINO IPPOLITO ARMINO	201
<i>Mostra “La stampa d'epoca e il Congresso del Partito d'azione di Cosenza dell'agosto 1944”</i>	
	211
<i>L'eredità dell'azionismo nella vicenda della Cgil</i>	
MATTIA GAMBILONGHI	247
<i>Gli autori</i>	
	289
<i>Indice dei nomi</i>	
	295
	306

Il Partito d'azione, breve ma intensa esperienza politica nata tra guerra e dopoguerra, continua a parlare al presente come un capitolo irrisolto del Novecento. La sua vicenda, segnata dal tentativo di superare le contrapposizioni tra liberalismo e socialismo, riemerge ogni volta che la politica italiana cerca nuove vie oltre gli schemi dei partiti di massa. Proprio da questa persistenza ideale nasce il rinnovato interesse per la storia dell'azionismo e per il suo singolare radicamento nel Mezzogiorno, dove – caso raro – seppe tradursi in azione di massa, come accadde nel Cosentino dopo la Liberazione.

Il volume raccoglie gli atti del convegno organizzato dall'Icsaic nell'ottantesimo anniversario del Congresso di Cosenza del 1944, primo appuntamento nazionale del Pd'a.

Attraverso ricerche e testimonianze, il libro restituisce la complessità di una "meteora" politica che, pur scomparsa presto dalla scena, ha continuato a illuminare il dibattito civile italiano, ponendo domande ancora attuali sulla libertà, la giustizia e il senso dell'impegno politico.

## CONTRIBUTI DI

**Luciano Canfora**

**Vittorio Cappelli**

**Franz Caruso**

**Lorenzo Coscarella**

**Giovanni De Luna**

**Santi Fedele**

**Mattia Gambilonghi**

**Pino Ippolito Armino**

**Katia Massara**

**Fulvio Mazza**

**Paolo Palma**

**Giancarlo Tartaglia**



**Istituto Calabrese per la Storia  
dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea**

*Centro di ricerca sulle migrazioni*

## **PAOLO PALMA**

Storico, giornalista parlamentare e deputato nella XIII legislatura, è il presidente dell'ICSAIC. Ha pubblicato volumi e saggi su Randolfo Pacciardi e l'antifascismo di matrice repubblicana e una ricostruzione innovativa del colpo di Stato che pose fine al fascismo (*Il telefonista che spiava il Quirinale, 25 luglio 1943*, Rubbettino, 2006). Ha pubblicato anche: Un giornale studentesco cattolico tra post-Concilio e '68 (ilfilorosso, 2018) e ha curato, con V. Cappelli, il volume *I calabresi all'Assemblea Costituente 1946-1948* (Rubbettino, 2020) e, con L. Coscarella, i volumi e *Alla scuola di don Sturzo. Il popolarismo nel Mezzogiorno a cento anni dall'Appello ai liberi e forti* (Pellegrini, 2020) e *Il PCI, la Calabria e il Mezzogiorno. Da Livorno al "partito nuovo"* (Pellegrini, 2022).

## **LORENZO COSCARELLA**

Storico, giornalista pubblicista e insegnante. Si occupa di storia calabrese, con particolare attenzione per la storia dei partiti politici e per la storia della Chiesa e del movimento cattolico. È membro del direttivo dell'ICSAIC per il quale ha curato, con Paolo Palma, i volumi *Il PCI, la Calabria e il Mezzogiorno. Da Livorno al "partito nuovo"* (Pellegrini, 2022), e *Alla scuola di don Sturzo. Il popolarismo nel Mezzogiorno a cento anni dall'Appello ai liberi e forti* (Pellegrini, 2020). Socio della Deputazione di Storia Patria per la Calabria, ha pubblicato tra le altre cose, *Borgo Partenope. Articoli e scritti su uno dei Casali di Cosenza* (The Writer, 2019), ed è coautore di *Storia della Chiesa. Cosenza e la sua provincia all'Unità ad oggi* (Falco, 2013).

ISBN 979-12-205-0448-5



9 791220 504485

€ 18,00